



Fondazione
Giovanni Angelini
Centro Studi
sulla Montagna

in collaborazione con
Fondazione Dolomiti Unesco
(Rete della Formazione e della Ricerca)
Club Alpino Italiano
Comune di Val di Zoldo.

Dolomiti Patrimonio UNESCO

Per la conoscenza dello Spiz Zuèl (gruppo Civetta-Moiazza) e del M. Punta (gruppo del Pelmo)

(Sistemi n. 3 e n. 1 Dolomiti UNESCO)

Aspetti geologici, geomorfologici,
antropici e paesaggistici nello Spiz Zuèl
e nel Monte Punta e dintorni

con la supervisione scientifica di G.B. Pellegrini



in collaborazione con



con il contributo di



© 2017 Fondazione G. Angelini
Centro Studi sulla Montagna
Piazza del Mercato 26 - 32100 Belluno
tel. 0437/948446 - fax 0437/956862
segreteria@angelini-fondazione.it
www.angelini-fondazione.it

*In copertina:
panoramica della Val di Zoldo dal
Col Dur. A sin. il Col Baión, lo Spiz
Zuèl e la Civetta sullo sfondo. A
destra il monte Punta e il Pelmo
(foto L.C.).*

Corso di formazione di geografia sulle Dolomiti Patrimonio UNESCO

7-9 luglio 2017

Corso interdisciplinare di Geografia

intesa come crocevia di scienze diverse, sull'ambiente montano, con escursioni sul territorio, per imparare ad osservare il paesaggio, riconoscerlo come insieme di elementi in relazione tra loro; comprendere che esso cambia nel tempo; il corso si propone anche di preparare dei formatori per l'accompagnamento didattico lungo gli itinerari percorsi.

Responsabile scientifico: prof. G.B. Pellegrini (già docente di Geomorfologia dell'Università di Padova, Fondazione G. Angelini)

Responsabile organizzativo: Ester Cason angelini (Fondazione G. Angelini)

Docenti/relatori corso: Danilo Giordano (geologo, docente all'I.T.I.M. "U. Follador"), Walter Musizza (storico, esperto della Grande Guerra), Cesare Lasen (geobotanico, Comitato tecnico-scientifico Fondazione Dolomiti UNESCO), Andrea Rizzardini (architetto).

Argomenti: Geologia e Geomorfologia. Evoluzione dei versanti e frane. Aspetti naturalistici. Insediamenti in tempi storici antichi e recenti con attenzione ai toponimi e alla storia alpinistica. Opere di difesa e strade militari in relazione alla Grande Guerra in Val di Zoldo. Le Dolomiti patrimonio dell'Umanità riconosciute da UNESCO: opportunità per la valorizzazione del territorio. Proposta di itinerari nei luoghi.

Destinatari: docenti di ogni disciplina delle scuole di ogni ordine e grado, formatori CAI, guide ambientali, turistiche o naturalistiche, responsabili gruppi ambientali, tecnici degli enti locali.

Programma

Venerdì 7 luglio

Ore 14.30 Introduzione teorica. Fusine di Zoldo, Sala polifunzionale del Comune di Val di Zoldo. Saluti del Sindaco e dei rappresentanti degli Enti partecipanti del corso. Inquadramento geologico e geomorfologico dello Spiz Zuèl (gruppo Civetta – Moiazza) e del Monte Punta (gruppo del Pelmo), **D. Giordano**; Aspetti floristico-vegetazionali, **C. Lasen**; Le opere di difesa della Val di Zoldo nella prima guerra mondiale, **W. Musizza**; Il Mas di Sabe e l'architettura rurale di Zoldo, **A. Rizzardini**.

Sabato 8 luglio **DAL CRÉP DI PÉCOL ALLO SPIZ ZUÈL, GRUPPO CIVETTA – MOIAZZA**

(Crép di Pécol, Monte della Grava, Spiz Zuèl, Crépa Tonda, F.lla della Grava, Val di Pécol)

Ore 8.00 Ritrovo con le auto al parcheggio di Palafavèra (m 1500).

Ore 8.10 Stop 1, Piàn dei Palù di Palafavera: presentazione itinerario, considerazioni geologico-geomorfologiche e vegetazionali sulla locale torbiera. Con le auto si riprende la strada per Pécol.

Ore 8.40 Mini Stop 2: breve sosta lungo la strada per osservazioni su affioramento della Formazione di Wengen. Verso le 9.00 si raggiunge il parcheggio presso impianti di risalita di Pécol (q. 1425 ca.). Partenza a piedi lungo il sentiero CAI n. 586.

Ore 9.30 Mini Stop 3: lungo la pista Lendina, a quota 1500 ca., in luogo panoramico, osservazione degli argini morenici laterali circostanti. Salendo lungo la pista, è possibile osservare la composizione della sovrastante parete rocciosa del Civetta.

Ore 10.30 Stop 4, Crép di Pécol (q. 1730): Panorama. Aspetti geologici, geomorfologici, botanici. Composizione del Crép come breccia cementata, mal stratificata, a elementi calcareo-dolomitici spigolosi. Proseguimento per sentiero CAI n. 585.

Ore 11.30 Stop 5, Monte della Grava (m 1877): Aspetti stratigrafici, geomorfologici, botanici. Prosecuzione per mulattiera fino a F.lla del Tolp (m 1804), poi per sentiero CAI n. 584 fino allo Spiz Zuèl.

Ore 13.00 Stop 6, Spiz Zuèl (m 2033), luogo particolarmente panoramico. Pranzo al sacco. Aspetti storici (tracce opere di difesa della Grande Guerra), geologici-geomorfologici e vegetazionali. Ritorno per sentiero n. 584, per strada militare, fino a Casera della Grava.

Ore 15.30 Mini Stop 7, Val della Grava e Casera della Grava: Aspetti geomorfologici. Prosecuzione per strada militare (sentiero CAI 557) verso Forcella della Grava. Prima della salita verso la forcella, deviazione verso la Crépa Tonda.

Ore 16.30 Mini Stop 8, Cava di Calcare alla Crépa Tonda, m 1700: breve sosta e ripresa sentiero.

- Ore 17.00** F.lla della Grava (m 1784); sentiero CAI n. 586, passando accanto al Crép di Caros, poi costeggiando il corso del Maè, da cui ci si distacca per seguire la pista Lendina.
- Ore 18.00** Arrivo al parcheggio auto presso gli impianti di risalita di Pécol (m 1425), a breve distanza dall'Hotel Edelweiss di Mareson (per chi là soggiorna).

Domenica 9 luglio **DAL MAS DI SABE AL M. PUNTA A LE MANDRE, GRUPPO DEL PELMO**

(Costa di Zoldo, Mas di Sabe, Monte Punta, Col Nero, Passo Tamai, I Lach, Le Mandre sotto il Pelmo, Coi di Zoldo)

- Ore 8.00** Costa di Zoldo (m 1425), parcheggio; superato il paese si imbecca il sentiero CAI n. 492.
- Ore 8.10 Stop 1**, nei dintorni di Costa: osservazioni sull'Arenaria di Zoppé; proseguimento per mulattiera fino al **Mas di Sabe** (m 1464), costruito con conci lapidei dell'Arenaria di Zoppé: aspetti storico-architettonici.
- Ore 9.30 Stop 2**: Col de Salèra (m 1629): aspetti storici (galleria Grande Guerra), geologici e botanici. Si prosegue per sentiero CAI n. 499.
- Ore 10.10 Mini stop 3**, lungo la strada militare oltre Col de Salèra, considerazioni sulla stratigrafia presso affioramento di Formazione dell'Ambata.
- Ore 10.30 Stop 4**, versante sud del Monte Punta, m 1750: considerazioni sulla stratigrafia presso affioramenti Formazione di Livinallongo. Aspetti floristico – vegetazionali.
- Ore 11.30 Stop 5**, Monte Punta (m 1952): Panorama. Aspetti storici (tracce prima guerra mondiale), geologici, geomorfologici e vegetazionali. **Pranzo al sacco**. Dal M. Punta si scende fino all'incrocio col sentiero CAI n. 499, che segue il crinale, abbassandosi fino a La Forzèla (m 1723), risalendo il Col Nero (m 1771) e ridiscendendo fino a Passo Tamai (m 1715); da qui su per strada sterrata verso il Col Grant.
- Ore 14.10 Stop 6**, Col Grant (m 1879): Formazione del M. Fernazza, aspetti tettonici. Abbandonato il crinale, si prosegue per sentiero fino a Forzèla dei Mur e al Sass de Formedàl, ben distinguibile dall'ambiente circostante.
- Ore 15.10 Stop 7**, Sass de Formedàl (m 1968): Aspetti geologici, geomorfologici e storici (confini). Il sentiero prosegue con qualche saliscendi fino al ripiano alla base di Pelmetto e Pelmo, con la torbiera dei Lach.
- Ore 15.50 Stop 8**, I Lach (m 1982): Aspetti botanici e archeologici. Considerazioni sul sistema di argini morenici laterali relativi al Last Glacial Maximum. Si prende il sentiero CAI n. 472.
- Ore 16.30 Stop 9**, Le Mandre (m 1900): Aspetti geologici. Si procede per sentiero CAI n. 472 fino al Ru de la Fissura (m 1908 ca.). Brevi considerazioni alpinistiche sulle vie del Pelmo; si imbecca il sentiero CAI 473 che scende a Coi.
- Ore 17.30** Arrivo a Coi (m 1500). Si prosegue a piedi lungo strada carrozzabile fino a Costa.
- Ore 18,00** Arrivo al parcheggio di Costa. Conclusione del Corso.

Raccomandato equipaggiamento da montagna